

POLITICA E CHIESA

Ecco il ritorno «politico» dei cattolici

Costalli (MCL) riunisce i primi 250 amministratori vicini al Movimento «Da oggi nasce un coordinamento per portare nei Comuni i valori cristiani»

Claudio Lo Tufo
c.lotufo@iltempo.it

■ Sono in 250 tra amministratori, sindaci e qualche consigliere regionale a occupare la sala dell'Ergife a Roma. Sono la platea del convegno organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori per lanciare quello, che ha tutti gli effetti, è un ritorno alla politica attiva dei Cattolici. Un atto concreto, dopo i vari esperimenti di Toti e Camaldoli di ieri e di oggi. Un incontro che decreta, a dire dei partecipanti, l'inizio di una nuova storia di attivismo politico. Carlo Costalli, Presidente di Mcl e forte sostenitore dell'iniziativa, ha chiarissimi gli obiettivi: «Non dobbiamo e non vogliamo parlare di un partito, ma siamo convinti che esista una classe dirigente sul territorio che va sostenuta e motivata. La crisi della partecipazione ci impone di collegare quell'attivismo civico che si manifesta in molti piccoli e medi enti locali».

Nessuna forza politica all'appello?

«Far parte di una forza politica o meno non è importante in questa fase storica. Abbiamo dimostrato di essere in grado su temi specifici di mobilitare ancora buona parte del Paese, per questo abbiamo deciso di realizzare una rete. Fatta da uomini che ogni giorno affrontano i problemi reali dei cittadini, ognuno nella sua comunità, attorno a valori ampi e fondamentali per la nostra cultura».

Farete campagna elettorale?

«No, ma sosterremo alcuni candidati che fanno riferimento alla nostra scala di valori. E vedrete che dopo la tornata elettorale saranno molti di più».

Pentastellati

«La crisi della partecipazione non si può risolvere sul web»

Il progetto

La rete di MCL

«Ha l'obiettivo di sostenere e motivare la classe dirigente territoriale vicina al Movimento. Uno strumento in grado di collegare quell'attivismo civico che si manifesta in molti enti locali»

No al Partito

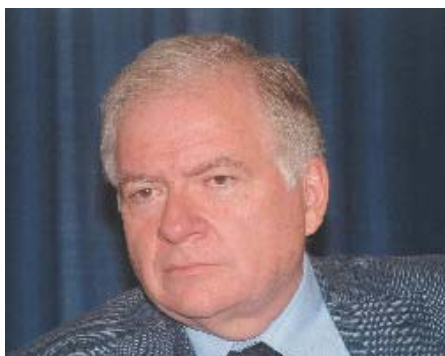
Questione di tempi

«Non ci sono i presupposti, ma in occasione delle imminenti elezioni locali il MCL ritiene sia possibile, sulla base della Dottrina Sociale della Chiesa, indicare esigenze, contenuti e idee comuni»

quelli che aderiranno a questo coordinamento di piccoli e medi comuni».

Perché questa scelta così energica?

«La crisi politica, che si protrae ormai da lungo tempo, ha prodotto un'inadeguatezza complessiva del sistema istituzionale. Un'inadeguatezza evidenziata a livello centrale da un Parlamento eletto con una legge dichiarata incostituzionale e che ha favorito anche un trasformismo mai visto prima in Italia. A livello locale evidenziata, invece, da una diffusa difficoltà di governo, spesso condizionata anche da logiche distorsive e clientelari, e da un declino della moralità pubblica con la conseguente perdita di vista dell'obiettivo principale: il senso di dedizione verso il bene comune».



Temi vicini al Movimento 5 Stelle.

«Può darsi, ma siamo di fronte ad una personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni che tendono ad allontanarsi dalla rappresentazione degli interessi collettivi e dalla necessaria capacità di interpretare le ricche articolazioni territoriali e sociali che caratterizzano il nostro Paese. Tutto

questo ha provocato un astensionismo sempre più crescente e un ampliamento dell'area dei non rappresentati che non può essere il web a colmare, ma una classe dirigente territoriale che risponda alle problematiche dei cittadini».

Da qui la chiamata alle armi?

«Non si può assistere a questa decomposizione sociale

Campagna elettorale

«Sosterremo tutti i candidati più legati ai nostri valori»

senza sentirsi chiamati in causa per un impegno che tenti, nel concreto, di indicare e percorrere una strada ricostruttiva. Ci sono ancora molti di vita nelle comunità (volontariato, imprese, reti delle attività cattoliche), realtà che sentono la crisi antropologica che stiamo attraversando e denunciano la grande difficoltà dei partiti a ristrutturarsi. Realtà che esigono con estrema fermezza che si volti pagina rispetto alla "palude del localismo politico" che si è manifestato nei fenomeni corruttori, espressioni di malgoverno e di deresponsabilizzazione, malattie che indeboliscono il tessuto sociale e le stesse istituzioni».

Perché non un partito?

«Perché non ci sono i presupposti, ma in occasione delle imminenti elezioni locali il MCL ritiene sia possibile, sulla

base della Dottrina Sociale della Chiesa, indicare esigenze, contenuti e idee per sostenere, proprio da quel livello di base, la ricostruzione della rappresentanza attraverso un contributo formativo che stiamo sviluppando in questa Conferenza Nazionale degli Enti locali».

Dove può arrivare quest'esperienza?

«Nei territori, là dove il popolo è profondamente radicato e opera, esistono esperienze di salvaguardia del valore profondo della democrazia. Potremmo definirle "minoranze creative". Minoranze che opportunamente connesse in una rete, agili quanto forte sui nodi essenziali, potrebbero ridare voce alla "maggioranza silenziosa" che rischia di cedere allo scontro. Noi vogliamo essere il connettore di questa maggioranza».

Pontificato Domani l'anniversario dell'elezione di Bergoglio. Il documentario «Strada facendo» su Tv2000

I primi tre anni di Francesco: una «rivoluzione»



Pontefice

Jorge Bergoglio, Papa Francesco, è stato eletto il 13 marzo 2013

La clamorosa rinuncia al soglio pietrino di Benedetto XVI sembra lontana. Eppure solo tre anni, dopo la fumata bianca nella serata del 13 marzo 2013, salutò la gente radunata in Piazza San Pietro un Papa che i cardinali «sono andati a prendere quasi alla fine del mondo», un gesuita (per la prima volta) argentino (per la prima volta) sconosciuto che iniziò la sua rivoluzione nella Chiesa fin dalle prime parole, «Fratelli e sorelle, buona sera» e scegliendo di chiamarsi Francesco.

Il Papa dei poveri che si definisce soltanto il Vescovo di Roma, che pensa all'evangelizzazione e va nei quartieri e nelle parrocchie, nelle carceri e negli ospedali, che sceglie un piccolo alloggio e combatte contro la ricchezza e il lusso all'interno

della Chiesa ma che urla contro la corruzione e invoca l'economia dell'onestà. Che firma due encicliche fondamentali, «Lumen fidei» (insieme a Ratzinger) e «Laudato Si», che vola in Africa, in America Latina, negli Stati Uniti. E poi mette in campo due appuntamenti «speciali»: il doppio Sinodo, straordinario e ordinario, dei vescovi sulla famiglia, il Giubileo della misericordia, un anno santo straordinario dedicato ad uno dei valori cristiani più profondi tra quelli amati e diffusi da Bergoglio. Dopo tre anni, ha fatto capire al mondo che il suo pontificato meno «teologico» di quello di Ratzinger, non si discosta neanche un po' dai pilastri fondamentali della Chiesa e la sua «rivoluzione» non è certo collocabile politicamente come qualcuno pensava all'inizio... France-

sco, che chiede ai fedeli ad ogni incontro, di pregare per il papa, sta affrontando una fase storica difficile e critica per la Chiesa, tra scandali e scarsa trasparenza, ma anche un periodo difficile per il mondo, con la minaccia terroristica e una sorta di «guerra mondiale» contro la cristianità.

Tre anni intensi ma che sono una fase del percorso come racconterà «Strada facendo», il documentario su Papa Francesco che domani, in occasione del terzo anniversario dell'elezione di Bergoglio, Tv2000 trasmette alle 21. Un documentario di Francesco Esposito e Simone D'Ascenzi che ripercorre i momenti più forti e coinvolgenti del cammino compiuto fino ad oggi dal primo Pontefice proveniente dall'America Latina.

Sarina Biraghi

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Capitale sociale al 31.12.14 Euro 33.696.460
Reg. Soc. Tit. n. 7889 / C.F. 01791300603
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

È convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in sede Straordinaria e Ordinaria, per il giorno 18 marzo 2016, alle ore 8,30, presso la Sede Legale (Ufficio di Presidenza e Direzione Generale) in Frusinate P.le De Matthaeis n. 55, in prima convocazione, ed accorrendo per il giorno 19 marzo 2016, alle ore 9,30, in seconda convocazione, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo, Viale Madrid - Quartiere Cavoni - Frusinate, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTI STRAORDINARIE

- Proposta di adozione delle seguenti modifiche al testo dello Statuto Sociale in attuazione delle nuove Disposizioni di Vigilanza previste nel 1° e 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia art.3; art.6; art.7; art.8; art.12; art.13; art.15; art.17; art.20; art.22; art.23; art.28; art.29; art.30; art.31; art.32; art.33; art.34 inserito ex novo art.35 (ex 34); art. 36 (ex 35); 37 (ex 36) e 38 (ex 37) solo numerati; art.39 (ex 38); art.40 (ex 39); art. 41 (ex 40); art.42 (ex 41); art.43 (ex 42) solo numerato; art.44 (ex 43); art.45 (ex 44); art.46 (ex 45); art.47 (ex 46) solo numerato; art.48 (ex 47); art.49 (ex 48) solo numerato; art.50 (ex 49); art.51 (ex 50); 52 (ex 51) e 53 (ex 52) solo numerati; art.54 (ex 53).
- Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di Statuto, del potere di apporre eventuali modifiche allo Statuto in sede di validazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del TUB.

PARTI ORDINARIE

- Modifiche del Regolamento Assembleare conseguenti alle modifiche statutarie.
- Filiazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e delle Società di Revisione incaricate del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2015.
- Presenziazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2015 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
- Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2015.
- Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
- Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(**Domenico Pulelli**)

Il presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 26 Parte Seconda dell'01/03/2016

FRUSINATE
PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE E SEDE LEGALE
Piazza De Matthaeis, 55
Tel. 0775/875791
Indirizzo Internet - http://www.bpl.it
Indirizzo e-mail - bpl@bpl.it
Filiale - P.le De Matthaeis, 55
Tel. 0775/875781 Fax 0775/278584
Filiale - Via Martirini, 63
Tel. 0775/211907 Fax 0775/211910

Filiale - c/o Palazzo di Giustizia
Via Feltrina, 105
Tel. 0775/982267 Fax 0775/838114

ALATRIPOLI
Filiale - Via Circonvallazione, 10
Tel. 0775/433584 Fax 0775/435459

RIPA
Filiale - Via Casilina Km. 93,200
Tel. 0775/285332 Fax 0775/284982

VEROLI
Filiale - Loc. Cascanari - Via Duomo Strada
Tel. 0775/283339 Fax 0775/281212

FERENTINO
Filiale - Via Casilina 133, Loc. Sant'Agata
Tel. 0775/246408 Fax 0775/396966

ISOLA DEL LIRI
Filiale - Borgo S. Domenico 196/A
Tel. 0776/853060 Fax 0776/814872

CASSINO
Filiale - Viale Europa 32
Tel. 0776/313073 Fax 0776/312262

ROMA
Filiale - Via Pinciana 61/65
Tel. 06/8338394 Fax 06/8553357

La ricetta del Mcl: ripartire dal territorio e «nuovo civismo»



La conferenza del Mcl sugli enti locali.

Costalli: «Partiti in preda a lotte intestine e personalismo. L'impegno dei cattolici riparta dalle periferie»
Monsignor Longoni (Cei). «Non basta solo l'ascolto a pochi giorni dal voto»

ANGELO PICARIELLO
 ROMA

La campagna elettorale amministrativa può essere l'occasione per riscoprire un nuovo impegno dal basso. Unico antidoto possibile per una politica sempre più «malata di personalismo e autoreferenzialità e segnata da lotte intestine», denuncia Carlo Costalli. La conferenza del Movimento cristiano lavoratori - iniziata ieri e che si chiude oggi - ha per tema proprio la «rappresentanza da ricostruire, a partire dagli enti locali». Un corto circuito da interrompere in cui «chi partecipa non decide e chi decide non partecipa», sintetizza efficacemente il presidente del Mcl. Uno scollamento fotografato dal crescente astensionismo nel voto e dalla crisi di partecipazione anche agli altri strumenti di democrazia, primarie, gazebo, o anche consultazioni online. Nessuna delle ricette escogitate dalla politica funziona. Una vera e propria «crisi della democrazia e della rappresentanza», che im-

pone di «ripartire dal territorio». E se i partiti sono in crisi, anche un «nuovo civismo», lascia intendere Costalli, può essere uno strumento a cui guardare. «Come cattolici non dovremmo arrenderci - aggiunge -, eppure anche nel nostro ambiente c'è disaffezione verso il voto e la politica». Un nuovo impegno non può che ripartire «dalle periferie e dalle amministrazioni locali». C'è una grande presenza sul territorio, ma è come se mancassero le condizioni per farsi ascoltare e farsi proposta, lamenta Costalli con la folla platea riunita all'hotel Ergife. Che conserva ancora vivo il ricordo dell'abbraccio di papa Francesco all'udienza del 16 gennaio, in un'aula Paolo VI stracolma. Nella quale il Pontefice raccomandò al Mcl di perseverare nell'opera di «educazione, condivisione e testimonianza». È necessario «ricominciare a fare politica dal basso, riprendendo l'idea dell'agorà» è lo sprone arrivato anche da monsignor Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, intervenuto ieri alla due giorni del Mcl.

«Molti problemi del nostro Paese - aggiunge - non ci sarebbero se si fosse ascoltato di più fin dall'inizio la partecipazione popolare». È un lavoro lungo, che chiede perseveranza: «I corpi intermedi avranno efficacia - conclude monsignor Longoni - se avranno creato intorno a loro un sistema di ascolto. Ma non qualche giorno prima delle elezioni».

La sfida è soprattutto culturale. A uscire in mare aperto, come chiede il Papa. Senza chiudersi in sagrestia, sottolinea Michele Rosboch, docente di diritto Medievale a Torino, dove è anche direttore del centro culturale "Pier Giorgio Frassati": «I bizantini - ricorda - commisero l'errore storico di limitarsi alla difesa del dogma, chiusi in sé stessi. E in breve tempo hanno lasciato campo libero ai musulmani». Testimonianza e impegno politico-sociale, quindi, a partire dal territorio. La conferenza del Mcl si chiude stamattina con un confronto fra vecchi e nuovi amministratori locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENZA A ROMA Costalli: «Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali»

Mcl, strigliata agli amministratori

DI **MIMMO SICA**

ROMA. «Viviamo in un tempo in cui ci troviamo di fronte ad un problema che sentiamo come molto preoccupante: quello della crisi della democrazia, cioè della rappresentanza e della partecipazione». Così Carlo Costalli (nella foto), presidente nazionale MCL, in apertura dei lavori della Conferenza Nazionale MCL-Enti Locali che si sta svolgendo da ieri a Roma il cui titolo è «Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali: bene comune, sussidiarietà, corpi intermedi». Con lui sono intervenuti Michele Rosboch, docente dell'Università di Torino e Pietro Giubilo, già sindaco di Roma e vicepresidente della Fondazione Italiana Europa Popolare. Erano presenti circa 250 amministratori locali, tra loro molti sindaci, consiglieri regionali, provinciali, comunali ed assessori.

PER COSTALLI «QUESTO INCONTRO è l'occasione per fare il punto sulle modalità di una presenza laica che sappia incidere nella vita politica e amministrativa, su come procedere uniti sui valori pur rispettando le reciproche differenze di appartenenza politica: cosa hanno in pentola gli amministratori locali di area cattolica? Quali i loro progetti? Come pensano di rispondere alla preoccupante ondata di disaffezione alla vita po-

litica? Siamo, infatti, di fronte ad una personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni, che tendono ad allontanarsi dalla rappresentazione degli interessi collettivi e dalla necessaria capacità di interpretare le ricche articolazioni territoriali e sociali che caratterizzano il nostro Paese».

«LA RAPPRESENTANZA HA UN senso oggi se ritorna alla sua origine di risposta ai bisogni concreti; ha un senso oggi, ed una importanza strategica, per tutta la società se aiuta a costruire ponti laddove oggi c'è diffidenza reciproca; se si rinnova superando gli schemi autoreferenziali, le lotte intestine e le chiusure che negli ultimi anni l'hanno portata ad essere identificata come elemento di conservazione più che di rinnovamento; se riesce soprattutto a rappresentare veramente il territorio, le comunità locali. Noi riteniamo che proprio a partire dal territorio sia possibile un rilancio, una ripresa di attenzione ed un dinamismo di capacità di autogoverno e di rappresentanza reale nelle istituzioni locali. Si tratta per noi, che abbiamo sempre rivolto la nostra attenzione agli Enti Locali - ha concluso Costalli - di lavorare di più in questa direzione anche assumendoci responsabilità concrete sul piano dei contenuti, delle idee, delle esigenze che ci vengono



costantemente poste dal territorio».

MICHELE ROSBOCH HA sottolineato che i corpi intermedi (famiglia, associazioni, fondazioni, organizzazioni sindacali, partiti, enti religiosi e caritativi e via dicendo) e le comunità locali costituiscono un fattore fondamentale della società e di una società orientata al bene comune. «La tradizione storica e istituzionale ed europea - ha dichiarato - deve molto a tali articolazioni, fin dalle sue origini medioevali. Nonostante i numerosi episodi storici in cui il potere politico ha cercato di smuire e limitare sia le autonomie

locali sia il valore pubblico dei corpi intermedi, questi hanno pur sempre offerto il loro contributo allo sviluppo della società. Nell'attuale contesto di crisi dello stato e della rappresentanza - ha concluso - spetta anche ai corpi intermedi garantire una democrazia sostanziale, aiutando i singoli ad uscire da logiche strettamente individualistiche».

PER PIETRO GIUBILO LE vicende che si stanno svolgendo per la preparazione delle elezioni amministrative di giugno ci dimostrano che dalla crisi delle istituzioni se ne esce non con il paradigma del leaderismo personale, ma con la ricostruzione

della rappresentanza. «Non basta, peraltro, tentare di affidarsi unicamente alla competenza - ha spiegato - ma chi è chiamato ad amministrare deve essere giudicato su idee e programmi che dimostrino il perseguimento del bene comune e la tutela di ciò che è vivo nella società, cioè i corpi intermedi. Questi sono rappresentati dalla famiglia, che è anche il motore della piccola impresa, dalle comunità di lavoro che si sostengono con la finanza di prossimità, cioè con le banche di territorio, e dal terzo settore fondato sul volontariato e la gratuità. Chi saprà difendere questa realtà avrà la forza per rappresentare nelle istituzioni e soprattutto negli enti locali la società italiana e aiutarne lo sviluppo».

«LA FONDAZIONE ITALIA-NA Europa Popolare affianca MCL nell'impegno tradizionale svolto per porre la questione degli enti locali al centro del dibattito politico. Non è solo il tradizionale impegno dei cristiani in politica a valorizzare queste realtà istituzionali - ha concluso Giubilo - ma è la storia del nostro paese che ha dimostrato nei secoli come il senso civico e la cultura locale abbiano prodotto un modello di democrazia di grande partecipazione, aiutando ad affermare il primato del nostro paese».



«PRENDO UNA MACCHINA CON L'ESPLOSIONE DENTRO PER FARE UN'OPERAZIONE CONTRO I MISCREDENTI»

Terrorismo, Isis a Roma: Ros blocca aspirante combattente

ROMA. Fermato poco prima che uscisse dal carcere, per andare a raggiungere in Iraq l'amico conosciuto proprio a Rebibbia e combattere sotto la bandiera dell'Isis. Ieri due ordinanze di custodia cautelare per associazione con finalità di terrorismo: una è stata notificata in carcere a Vulnet Maqelara, alias Karlito Brigande, macedone di 41 anni, mentre l'altra è a carico di un tunisino di 29 anni, Firas Barhoumi, un foreign fighter che si trove-

rebbe in Iraq. Barhoumi invita il tunisino a raggiungerlo, dicendosi disposto a rimandare un'operazione suicida con un'auto per aiutare l'amico. Barhoumi: «Basta tu cerca per venire a Turchia resto ci penso io per te hai capito? Basta che tu venire a Turchia, hai capito?». Brigande: «Ok fratello cerco questo mese inshallah... cerco di venire più presto». Barhoumi: «Per me io ho segnato... uno... per una operazione suicida, vuol dire prendo una

macchina con l'esplosivo dentro per fare un'operazione contro i kuffar (miscredenti, ndr) inshallah. Però se mi dici una promessa che tu venire dopo un mese io posso allontanare la data dell'operazione». L'indagine si è conclusa la scorsa notte con l'arresto di un altro macedone, Abdula Kurtishi, in stretto contatto con Brigande. L'ipotesi è che Kurtishi stesse preparandosi a fornire documenti falsi e supporto all'amico per il suo viaggio verso l'Iraq.

NEVE KILLER La tragedia sul Monte Nevoso, a quota tremila in Alto Adige. Le vittime sono

Sei morti sotto slavina,

MONSIGNOR LONGONI ALLA KERMESSA DI MCL

«Fare politica dal basso in un luogo di ascolto»

ROMA. «Fare rete, organizzare, mettere insieme, costruire alleanze: ci candidiamo, consapevoli delle difficoltà ma anche della nostra storia e della nostra forza, a guidare, se necessario, questo progetto». È la provocatoria proposta che Carlo Costalli ha lanciato, ieri, nel suo intervento conclusivo della Conferenza Nazionale MCL-Enti Locali «Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali: bene comune, sussidiarietà e corpi intermedi». «Siamo una società che si sta integrando e dovrà integrare ancora milioni di stranieri, tutti portatori di interessi forti e tutti alle prese con nuove identità collettive: interessi e identità che qualcuno dovrà pure rappresentare. E siamo una società che, per la sua dinamica molecolare, tende a cumulare un malcontento di moltitudine che va convogliato prima in dialettica e poi in dinamica sociale ha spiegato. Questa realtà non può essere affrontata esaltando un esagerato leaderismo politico, coltivando emozioni di piazza, rilanciando ambizioni di nuovi soggetti o acendendo conflitti di classe. Occorre, invece, un capillare e quotidiano lavoro sugli equilibri e squilibri della nostra composizione sociale e delle nostre realtà sociali. Ne consegue che le fortune di una necessaria riuscita della rappresentanza sono nelle mani di quelle strutture che confidano non sui grandi apparati, ma sulla loro presenza nell'intreccio quotidiano, nel territorio, fra nuovi interessi da difendere e nuove identità da costruire. Noi ci dobbiamo essere, anzi già ci siamo: possiamo fare di più e meglio. Altri spariranno. Alcuni (anche grandi partiti) sono già spariti. Ma la ricostruzione della rappresentanza è un dovere imprescindibile». Costalli ritiene, quindi, che dai territori deve venire una rete di esperienze di buon governo e partecipazione civica che tenda a un nuovo protagonismo politico dei cattolici. «Nel locale - ha spiegato - negli ultimi anni, verificata sempre più la debolezza dello strumento politico, e il fallimento delle primarie ne è l'ultimo esempio, abbiamo visto sorgere spontaneamente "movimenti di popolo" che hanno "costruito politica" non nel Palazzo, ma accerchiandolo. Pensiamo, per esempio, alla grande manifestazione del Comitato "Difendiamo i nostri figli" a piazza San Giovanni del 20 giugno 2015 o quella del 30 gennaio scorso al Circo Massimo». Le esperienze citate, per il numero uno MCL, concorrono a dimostrare che i cattolici, facendosi "movimento popolare" capace di promuovere iniziativa politica autonoma, possono costruire una forza in grado di conquistare e condizionare "l'ospitalità" in schieramenti e partiti e di generare una virtuosa trasversalità che impedisce «l'affermazione di una visione tesa a trasformare le persone in cose (l'economia che uccide o le lobbies nemiche dell'umano in ambito biopolitico)».

Per monsignor Fabiano Longoni (nella foto con Costalli), direttore dell'Ufficio Cei per i Problemi sociali e lavoro, occorrerebbe prendere a balzo l'invito fatto da Papa Bergoglio di partecipare alla vita sociale. «La partecipazione - ha spiegato - non è però quella del singolo, ma di persone che riescono a trascinarsi con sé o a far parte di una dimensione più ampia della propria candidatura politica o alla discesa in campo, come si diceva fino a qualche tempo fa. È la capacità, quindi, di connettere che deve essere fondamentale. Ciò non significa costruire una nuova formazione politica cattolica, ma costruire popolo intorno a sé ed essere parte di questo popolo. Prima di candidarsi - ha concluso monsignor Longoni - si deve ascoltare e mettere insieme le persone. Il politico e futuro amministratore deve diventare un polo di un tessuto connettivo in cui facendo rete si rende protagonista della proposta che altri fanno insieme con lui».

MIMMO SICA



DI MANLIO SEQUI

RIVA DI TURES. Dal divertimento alla tragedia. Avrebbe dovuto essere una normale escursione di fine stagione, fino a lassù sul Monte Nevoso, con la sua vista mozzafiato, a quota 3.358, circondato da altre vette da 3mila metri in una mattinata che il Föhn, il vento caldo che viene da nord, aveva reso seleggiata e scintillante. Ma all'improvviso il cielo si è fatto scuro, come spesso accade in montagna.

SI È UDITO UN BOATO ed una valanga del fronte di 150 metri si è staccata dalla vetta abbattendosi su un gruppo di alpinisti della vallata, travolgendoli. Tra loro anche un austriaco. Il bilancio della disgrazia è di sei morti, da queste parti il più grande incidente in montagna in una stagione avviata ormai al termine. Tra le vittime un ragazzo di 16 anni e una donna di 32. Secondo i soccorritori, la slavina si è staccata a causa del

fenomeno di accumulo nevoso, vale a dire uno strato di neve caduta da poco che scivola sulla neve sottostante, più dura perché ghiacciata nel corso delle settimane.

IL LUOGO DOVE GLI ALPINISTI si trovavano al momento del distacco della slavina era uno di quelli che non lasciano scampo. Come ha spiegato

Il livello di pericolo era di 2 su 5. Il soccorso alpino: nessuna imprudenza

Hans Berger, senatore della Svp che in Valle Aurina è di casa e che è un appassionato alpinista, il campo da dove è caduta la slavina è un grande triangolo con il vertice puntato sulla vetta: gli sfortunati alpinisti si trovavano ai piedi di questo triangolo, in una specie di avvallamento nel quale la neve si è accumulata senza lasciare loro vie d'uscita.

LA DISGRAZIA AVREBBE potuto avere dimensioni ancora più gravi se nove dei 15 alpinisti che componevano i tre gruppi in salita non fossero riu-



La slavina ha travolto la comitiva in una sp

sciti a trarsi in salvo con i propri mezzi, "galleggiando" sulla neve farinosa mentre questa cadeva loro addosso. Tra quelli che si sono salvati c'era un austriaco, portata a valle con un elicottero: al momento di scendere dal velivolo, la donna appariva estremamente provata,

ALTRO CHE BCE Le imprese non ce la fanno a restituire i soldi: crediti a

Draghi non ferma le sofferenze:

ROMA. Prestiti alle imprese in calo e sofferenze bancarie aumentate. Tu chiamalo se vuoi quantitative easing. I mercati sono euforici, i titoli bancari schizzano alle stelle e gli istituti di credito gongolano per l'ulteriore fiume di denaro che la Bce si appresta ad immettere sul mercato. Ma l'economia reale, quella produttiva e che crea posti di lavoro, che cosa ha guadagnato dalle misure varate da Mario Draghi (nella foto) nell'ultimo anno? Poco o nulla. Anzi, a giudicare dagli ultimi dati diffusi ieri, è andata anche peggio. Al netto della propaganda sulla "ripresa" propinata a piene mani da Palazzo Chigi, infatti, la verità delle cifre attesta non solo che i prestiti alle aziende nell'ultimo anno sono ulteriormente diminuiti, ma soprattutto che a gennaio le

sofferenze bancarie hanno fatto registrare un nuovo record. Insomma, se da un lato le banche continuano a ridurre i finanziamenti alle imprese, dall'altro queste ultime - soprattutto quelle che si rivolgono al mercato interno, le più colpite dalla crisi - faticano sempre di più a restituire i soldi presi a prestito. Un circolo vizioso dal quale l'Italia fatica ad uscire. Lo dimostra plasticamente l'ultimo rapporto sul credito messo a punto dal centro studi di Unimpresa, che spazza via tanti luoghi comuni. Le notizie sono pessime innanzitutto per i nostri istituti di credito, che hanno visto le sofferenze aumentare ancora: tra gennaio 2015 e gennaio 2016 i prestiti che rischiano di non essere restituiti hanno sfondato la soglia dei 202 miliardi di

euro, con un aumento complessivo di 16,6 miliardi. Tutte le voci segnalano rosso fuoco: le sofferenze delle aziende, ovviamente, fanno la parte del leone, con 13 miliardi di crediti aggiuntivi (imprese familiari comprese) che difficilmente saranno restituiti. Ma in difficoltà ci sono anche le famiglie, che a fronte di un aumento dei prestiti nell'ultimo anno - soprattutto per il credito al consumo (21 miliardi) e in misura minore per i mutui (2,9 miliardi) - hanno difficoltà a restituire 37,7 miliardi (+3,1 miliardi solo negli ultimi 12 mesi). Ad impressionare, però, è l'andamento dei finanziamenti alle aziende: da gennaio 2015 a gennaio 2016, infatti, c'è stata un'ulteriore riduzione di 18,5 miliardi di euro. La voce dei bilanci degli istituti di credito che si è

POLITICA

Bene comune: Costalli (Mcl), "ricreare condizioni per l'impegno dei cattolici in politica partendo dalle periferie"

11 marzo 2016 @ 17:44



“Questa iniziativa si inserisce in un percorso che stiamo portando avanti da alcuni anni. Ci troviamo di fronte a un problema che ci preoccupa molto: la crisi della democrazia e della rappresentanza. Pensiamo sia inevitabile ripartire dal territorio, là dove la gente vive”. Lo ha detto Carlo Costalli, presidente nazionale Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl), in occasione della due giorni della conferenza nazionale “Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali: bene comune, sussidiarietà e corpi intermedi”. “Noi cattolici non vogliamo arrenderci – ha aggiunto il presidente -. Nessun cattolico dovrebbe arrendersi alla rassegnazione, eppure nell’ambiente cattolico c’è. Lo vediamo nella disaffezione verso il voto e nella poca voglia di fare politica”. Alla domanda quale strategia apporre a questa indifferenza il presidente ha risposto: “Bisogna ricreare le condizioni per l’impegno ripartendo dalle periferie e da coloro che sono impegnati nelle amministrazioni locali. Ricreare un forte movimento insieme ad altri che riporti l’attenzione alla cosa pubblica. L’impegno dei cattolici in politica infatti non è stato un incidente di percorso di anni fa ma credo sia qualcosa di cui c’è ancora bisogno ma lo dobbiamo fare noi stessi, ci dobbiamo muovere noi”. Il presidente Costalli ha osservato che a livello territoriale le

piccole organizzazioni siano impegnate in tante attività, dalla solidarietà alla cittadinanza attiva. “Quello che manca – ha concluso – sono le condizioni per cui queste minoranze non si sentano sole e inascoltate. A loro vogliamo offrire una rete, non certo un nuovo partito”.

Argomenti

POLITICA

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

ROMA

11 marzo 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

POLITICA

Bene comune: mons. Longoni (Cei), "coniugare il cambiamento sociale con la proposta cristiana"

11 marzo 2016 @ 18:40



“Dovremmo prendere a balzo l’invito fatto da Papa Francesco a Firenze alla Chiesa italiana di partecipare alla vita sociale. La partecipazione però non è quella del singolo ma di persone che riescono a trascinare con sé o a far parte di una dimensione più ampia della propria candidatura politica o discesa in campo, come si diceva fino a qualche tempo fa. È la capacità quindi di connettere che deve essere fondamentale, che non significa costruire una nuova formazione politica cattolica ma costruire popolo intorno a sé ed essere parte di questo popolo”. È quanto ha affermato oggi a Roma monsignor Fabiano Longoni, direttore dell’Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, a margine dei lavori della conferenza nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori. “Prima di candidarsi – ha proseguito monsignor Longoni – si deve ascoltare e connettere le persone. Il politico – e futuro amministratore – deve diventare un polo di un tessuto connettivo in cui facendo rete si rende protagonista della proposta che altri fanno insieme con lui”. Alla domanda se riconosce nella popolazione italiana una disaffezione verso il senso di comunità che in passato invece era molto presente nella vita sociale, il direttore dell’Ufficio Cei ha risposto: “Siamo diventati una società di individui, oggi rischiamo di snaturare la nostra essenza del munus, ossia del dono, che compone la parola comunità. Mancando dei legami, ciascuno porta avanti i propri interessi secondo

logiche a volte anche positive, ma che non sono rappresentative di una dimensione di coscienza e sviluppo culturale tipiche del passato. Oggi bisogna ripartire dal basso, cercando la connessione. Da parte nostra, noi cristiani abbiamo una grande risorsa: la dottrina sociale della Chiesa. Questa è un luogo di confronto e impegno sia per attuarla sia per ampliarla perché i movimenti cattolici alla loro nascita furono propulsori di pensiero sociale. Secondo me questo momento di connessione significa coniugare il cambiamento sociale che sta avvenendo con la proposta cristiana che non è obsoleta", ha concluso.

Argomenti

POLITICA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

FABIANO LONGONI

MCL

Luoghi

ROMA

11 marzo 2016

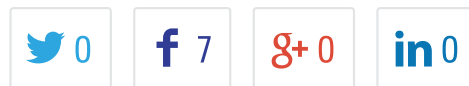
© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

SOCIETÀ

Bene comune: mons. Longoni (Cei), "ricominciare a fare politica dal basso in un luogo di ascolto"

11 marzo 2016 @ 19:17



È necessario "ricominciare a fare politica dal basso in un luogo d'ascolto come l'idea dell'agorà". Lo ha detto monsignor Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, a margine della Conferenza nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori in corso oggi e domani a Roma. In merito all'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro di cui si occupa all'interno della Cei, monsignor Longoni ha detto: "Il lavoratore deve prendere atto che il cambiamento della globalizzazione sta arrivando a lui attraverso azioni che possono sembrare di poca responsabilità nei suoi confronti, poca attenzione e protezione sociale. Questo però – ha osservato – non significa che non ci siano delle armi intrinseche anche nelle stesse istituzioni. Penso, ad esempio, che la nostra Costituzione sia ancora inevasa in tanti aspetti e, di conseguenza, sia un punto fermo al quale il lavoratore dovrebbe rivolgersi". Sul tema della democrazia deliberativa, monsignor Longoni ha affermato: "Molti problemi del nostro Paese non ci sarebbero se si fosse ascoltato di più fin dall'inizio la partecipazione popolare. Questo avviene ora sia a Nord sia a Sud. I corpi intermedi avranno efficacia se avranno creato intorno a loro un sistema di ascolto. Ma non qualche giorno prima delle elezioni".

SUSSIDIARIETÀ

Bene comune: Rosboch (Univ. Torino) a Mcl, "una concezione comunitaria è antidoto vero a diritti insaziabili"

11 marzo 2016 @ 16:55



“Quali sono i fattori del bene comune? Credo che in primo luogo ci sia la valorizzazione dei corpi intermedi, presupposto della rappresentanza che, se relegata a dei meccanismi formali, produce solo disaffezione di cui qualcuno si avvantaggia prima o poi”, ha spiegato Michele Rosboch, docente di storia del diritto italiano ed europeo all’università di Torino, durante la conferenza nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl) in corso oggi a Roma dedicata al tema della rappresentanza degli enti locali, aggiungendo: “il disinteresse per la vita sociale deteriora anche la fede. Lo stesso Papa Francesco ricorda come dovere l’interesse verso la politica”. Per il docente “le parole bene comune, sussidiarietà e corpi intermedi hanno pregnanza perché sono legati all’idea della società composta da individui che non sono singoli. Per questo è importante mettersi insieme e costruire”. Rosboch ha ricordato che “la stessa Europa è nata grazie alla ricchezza dei corpi intermedi che sono i comuni e le realtà locali. L’insieme delle realtà associative ha dato origine a una società plurale ma lo stato moderno a poco a poco ha eroso la forza dei corpi intermedi. Difenderli invece è importante perché significa allo stesso tempo difendere la libertà della persona, diversa dall’autodeterminazione”. “Oggi

– ha concluso – i corpi intermedi godono di una pessima reputazione. Gli enti locali hanno tanti diritti ma anche moltissimi doveri come l'aprirsi all'interesse di tutti. Una concezione comunitaria è un antidoto vero alla comunità dei diritti insaziabili, per un vero equilibrio fra i diritti e i doveri".

Argomenti

POLITICA

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

ROMA

11 marzo 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

POLITICA

Bene comune: Costalli (Mcl), "la ricostruzione della rappresentanza è un dovere imprescindibile"

12 marzo 2016 @ 12:39



“La ricostruzione della rappresentanza è un dovere imprescindibile ed è nelle mani di quelle strutture che confidano non sui grandi apparati, ma sulla loro presenza nell’intreccio quotidiano, nel territorio, fra nuovi interessi da difendere e nuove identità da costruire”. Lo ha detto Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), a conclusione della seconda giornata della Conferenza nazionale Mcl, che si è tenuta oggi a Roma. “Si deve riportare al centro dell’attenzione dell’economia e della politica la persona, la famiglia e le comunità naturali”, ha spiegato Costalli, per il quale “l’Italia è arrivata a uno snodo importante della propria storia, così pure la presenza politica dei cattolici è davanti ad un simile giro di boa e la fine della transizione accomuna entrambi: Italia e cattolici in politica. Siamo consapevoli che questa presenza può finire, gli elementi per un simile esito ci sono tutti. Ma siamo anche convinti che essa può pretendere nuovamente il largo, pure in una società più secolarizzata”. Nella dimensione locale, ha aggiunto, “negli ultimi anni, si è verificata sempre più la debolezza dello strumento politico, e il fallimento delle primarie ne è l’ultimo esempio, sono nati migliaia di tentativi civici. Una realtà a cui i cattolici, memori del municipalismo sturziano, non possono

non guardare con interesse. I cattolici, quindi, nell'incontro con i laici non laicisti, possono costruire una rete incidente sulle dinamiche della politica. Farsi 'movimento popolare' capace di promuovere iniziativa politica autonoma, costruendo le condizioni per avere una forza capace di conquistare e condizionare 'l'ospitalità' in schieramenti e partiti". "Si tratta – ha concluso – di agire davvero come 'minoranza creativa' nella costruzione del maggior bene comune possibile".

Argomenti

POLITICA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

ROMA

12 marzo 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

POLITICA

Bene comune: Costalli (Mcl), "il movimento si candida a guidare un progetto di rete con gli enti locali"

12 marzo 2016 @ 12:55



“Questo movimento, vera autentica dissidenza capace di concretizzare un ‘potere dei senza potere’, è largamente costituito dai cattolici che hanno autenticamente interpretato l’invito a un nuovo protagonismo del laicato più volte riproposto da Papa Francesco”. Lo ha detto

Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, concludendo oggi a Roma la Conferenza nazionale Mcl sul tema della rappresentanza degli enti locali. “Il cattolicesimo politico – ha aggiunto il presidente del Movimento -, più che attardarsi nel gioco del Palazzo, può ripartire dalle piazze, dalle periferie, dal territorio, anche dagli enti locali. Come dico spesso, e non solo io, finché le cose stanno come stanno – crisi dei partiti, crollo della partecipazione, astensionismo record – dobbiamo lavorare soprattutto nella società civile e nei territori, per costruire soggetti sociali forti, consapevoli, autonomi e non subalterni. Investire in quel potenziale di sviluppo della democrazia diventa sempre più indispensabile. Necessitano radici storiche, capacità progettuali, valori radicati, passioni.

Contenuti correlati

POLITICA

Bene comune: Costalli (Mcl), “la ricostruzione della rappresentanza è un dovere imprescindibile”

Solo dai nostri territori può nascere una passione, una sfida a impegnarsi e anche una classe dirigente adeguata a queste battaglie". Per Costalli, "dare degli strumenti a questa possibile rinascita non può non essere sentito come un compito importante". In conclusione, "la presenza degli enti locali diventa strategica in questo progetto. A comuni, consorzi e aree metropolitane, regioni, verrà affidata sempre più la gestione dei servizi di welfare e tanti temi che riguardano le famiglie. Vogliamo chiamarlo Anci-Mcl? – ha chiesto Costalli -. Per me va bene. Noi dobbiamo fare di più. Dobbiamo fare rete, mettere insieme, costruire alleanze", ha concluso.

Argomenti

POLITICA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

ROMA

12 marzo 2016

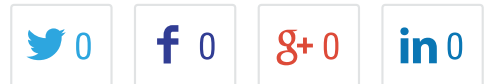
© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

POLITICA

Bene comune: Giubilo (Fondazione Italiana Europa Popolare), "ripartire dalla rappresentanza per uscire dalla crisi delle istituzioni"

12 marzo 2016 @ 12:31



“Non basta tentare di affidarsi unicamente alla competenza, chi è chiamato ad amministrare deve essere giudicato su idee e programmi che dimostrino il perseguimento del bene comune e la tutela di ciò che è vivo nella società, cioè i corpi intermedi. Questi sono rappresentati dalla famiglia che è anche il motore della piccola impresa, dalle comunità di lavoro che si sostengono con la finanza di prossimità, cioè con le banche di territorio, e dal terzo settore fondato sul volontariato e la gratuità”. Lo ha detto Pietro Giubilo, vice presidente della Fondazione italiana europa popolare, intervenendo oggi a Roma alla Conferenza nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori. In particolare il rappresentante della Fondazione ha sottolineato l’esigenza di superare la crisi delle istituzioni uscendo dal paradigma del leaderismo attraverso la ricostruzione della rappresentanza. “Chi saprà difendere questa realtà – ha affermato – avrà la forza per rappresentare nelle istituzioni e soprattutto negli enti locali la società italiana e aiutarne lo sviluppo. La Fondazione affianca il Movimento nell’impegno tradizionale svolto per porre la questione degli enti locali al centro del dibattito politico. Non è solo il tradizionale impegno dei cristiani in politica a valorizzare

queste realtà istituzionali ma è la storia del nostro Paese che ha dimostrato nei secoli come il senso civico e la cultura locale abbiano prodotto un modello di democrazia di grande partecipazione, aiutando ad affermare il primato del nostro Paese", ha concluso.

Argomenti

POLITICA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

ROMA

12 marzo 2016

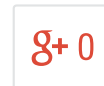
© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

POLITICA

Ue: Baldassarre (Parlamento europeo), "c'è uno scollamento fra elettorato e organi dell'Unione"

12 marzo 2016 @ 13:52



“La crisi della rappresentanza e dei corpi intermedi va analizzata perché le ragioni sono tante. Con coraggio, sapendo anche di occupare una posizione originale nel panorama di appiattimento generale, credo che un movimento cattolico non possa che farne una bandiera”. Lo ha detto Raffaele Baldassarre, parlamentare europeo, a margine della conferenza nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl), a proposito dell'invito, lanciato dal presidente Mcl, Carlo Costalli, di fare rete con gli enti locali. Riguardo alla rappresentanza nelle istituzioni europee, l'europarlamentare ha osservato: “C'è sicuramente uno scollamento fra elettorato e organi dell'Unione. La rappresentanza degli interessi degli enti locali e dei cittadini infatti non influenza le scelte di Bruxelles anche se dovrebbe. Tutti gli interessi vengono 'narcotizzati' dall'intera organizzazione e, in più, quando arrivano al Parlamento europeo non esistono più nella sostanza. Occorrerebbe fare anche a livello europeo delle riforme”, ha concluso.

Argomenti

EUROPA

POLITICA

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

ROMA

POLITICA

Bene comune: Romano (Mcl), "pronti per fare rete fra gli enti locali"

12 marzo 2016 @ 13:56



“Nel vuoto dei partiti e delle istituzioni credo che il nostro ruolo di cattolici sia quello di dire la nostra e di concorrere a costruire un pezzo di nuova società”. Lo ha detto oggi a Roma Fortunato Romano, responsabile nazionale dell’Ufficio enti locali del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), a proposito del progetto lanciato dal presidente Mcl, Carlo Costalli, di fare rete con gli enti locali. “Ci sono 200 amministratori presenti oggi alla conferenza – ha aggiunto – fra consiglieri e sindaci di piccole e grandi città. Questo è indicativo della loro volontà a mettere un pezzo di sovranità popolare a disposizione di un’organizzazione. È chiaro che il movimento non vuole essere uno strumento di potere, ma la situazione attuale, in cui versano i partiti, impone al movimento il compito di aiutare nella formazione della futura classe dirigente di amministratori degli enti locali. Siamo attrezzati per essere presenti già a ricoprire questo ruolo per le amministrative di giugno ma si tratta di un progetto a lungo periodo in cui i cattolici devono rimboccarsi le maniche ancora una volta e assumersi la responsabilità”, ha concluso.

Contenuti correlati

POLITICA

Bene comune: Costalli (Mcl),
“il movimento si candida a
guidare un progetto di rete
con gli enti locali”



16°
ROMA

askanews

sabato 12 marzo | 11:48



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA
VIDEO ALTRE SEZIONI

SPECIALI

CYBER AFFAIRS

GIUBILEO

LIBIA - SIRIA

CONCORSO ANDREI STENIN

Dentisti economici a Roma

Passione italiana incontra... precisione tedesca. Informarti Qui.



Home / Politica / [Costalli: sindaci cattolici a Roma per fermare fuga degli elettori](#)

pubblicato il 01/mar/2016 09:06

Costalli: sindaci cattolici a Roma per fermare fuga degli elettori

"Governo debole quanto il Parlamento eletto incostituzionalmente"

Mi piace 0

facebook

twitter

google+

e-mail

Roma, 29 feb. (askanews) - Il voto di fiducia sulle Unioni civili? "Un passaggio stretto della democrazia". La maggioranza di governo? "Debole quanto questo Parlamento eletto con una legge dichiarata incostituzionale". Il rinnovamento promosso da Renzi? "Più o meno lo stesso di Agostino Depretis". Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, rievoca il padre del trasformismo per valutare "l'inadeguatezza complessiva del sistema istituzionale" e spiegare come mai il Movimento abbia deciso di riunire a Roma gli amministratori locali.

"Anche a livello locale si evidenzia - dice il presidente del Mcl - da una diffusa difficoltà di governo, spesso condizionata anche da logiche distorsive e clientelari, e da un declino della moralità pubblica con la conseguente perdita di vista dell'obiettivo principale: il senso di dedizione verso il bene

Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perchè.

Gli articoli più letti



- 1 **Comunali**
Roma, blog Grillo: elogio su Economist per Virginia Raggi



- 2 **Comunali**
Comunali, opposizioni scrivono al Governo: fissare subito data

3

Pd

comune".

Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali: è il titolo dell'appuntamento che si terrà a Roma l'11 e 12 marzo e che vedrà la partecipazione di studiosi e uomini di Chiesa, ma soprattutto di sindaci e consiglieri comunali e regionali, amministratori provinciali e uomini di partito. Promosso con la fondazione Europa Popolare, il meeting si terrà all'Ergife e punta a far riflettere gli amministratori sulla degenerazione della politica: "Siamo di fronte a una personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni che tendono ad allontanarsi dalla rappresentazione degli interessi collettivi e dalla necessaria capacità di interpretare le ricche articolazioni territoriali e sociali che caratterizzano il nostro Paese. "Tutto questo ha provocato un astensionismo sempre più crescente e un ampliamento dell'area dei non rappresentati che non può essere il web a colmare" recita la mozione che il Mcl ha approvato in occasione del suo ultimo congresso e che diventa il terreno di confronto del convegno romano.

"Siamo un movimento ecclesiale - precisa Costalli - e questo vuole dire molto: non pensiamo a 'scendere in campo' ma a ripulire il campo, invaso da ogni genere di corpi estranei, al punto da risultare impraticabile per il cittadino, che dovrebbe esserne il padrone e che invece è indotto ad abbandonarlo, perché altri lo colonizzano. Questa degenerazione ci preoccupa anche perché non produce effetti solo nell'ordine politico, ma contribuisce allo scadimento dei comportamenti sociali: si afferma una visione individualista dell'essere nella società che produce divisioni e conflitti. Il dibattito sulle unioni civili ne è una prova". I cattolici, torna a ripetere il presidente del Mcl, non vogliono creare un loro partito ma raccogliere l'appello rivolto da Papa Francesco durante il Convegno ecclesiale di Firenze: 'i credenti sono cittadini' invitati a 'dare una risposta chiara davanti alle minacce che emergono all'interno del dibattito pubblico' poiché questa costituisce 'una delle forme del contributo specifico dei credenti alla costruzione della società comune'. In questo senso il convegno romano servirà anche a rilanciare il ruolo dei corpi intermedi, un nodo su cui il Mcl lavora in Italia e all'estero, "nel silenzio dei governi, che mai come in questi anni hanno visto in queste articolazioni un impiccio e non un'opportunità", dice Costalli ed è un messaggio anche al governo italiano.

TAG CORRELATI

#comunali



Bersani: io sto con tutti e due i piedi dentro il Pd



**4 Pd
Renzi considera D'Alema isolato: io continuo a far vincere il Pd**



THE ANDREI STENIN
INTERNATIONAL
PRESS PHOTO CONTEST

ROSSIYA
SEGODNYA

Visualizing a path to global understanding



Mci

La Conferenza Nazionale Enti Locali lancia nuove strategie di partecipazione alla vita pubblica

di Redazione 12 marzo 2016

Nella due giorni organizzata dal Movimento Cristiano Lavoratori 250 tra sindaci, consiglieri regionali, provinciali e comunali e assessori di ogni livello si sono confrontati sulla crisi della democrazia

Si è chiusa oggi la Conferenza Nazionale Enti Locali organizzata dal [Movimento Cristiano Lavoratori](#); in più di 250 tra sindaci, consiglieri regionali, provinciali e comunali e assessori di ogni livello riuniti a Roma insieme ai dirigenti dell'associazione per costruire modalità e strategie per rilanciare una reale partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. «*Un appuntamento che guarda con preoccupazione alla crisi della democrazia, spiega il presidente Carlo Costalli nella sua introduzione, e alla personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni, sempre più lontane dai territori e sempre più incapaci di rispondere ai bisogni concreti della gente*».

Tante le esperienze virtuose che nei due giorni hanno raccontato di un futuro possibile ma soprattutto di un'identità che si mostra e si spende sui territori senza nascondere una matrice cattolica che difende comunità e beni comuni. Particolarmente incisivo l'intervento di **Monsignor Longoni - direttore dell'ufficio Cei per i Problemi Sociali e il Lavoro** che partecipando ai lavori riafferma la necessità di «ricominciare a fare politica dal basso» in un luogo d'ascolto.

Amministratori cattolici riuniti non per guardare a un partito - non è questo il tempo afferma Costalli - ma per riaffermare la necessità di un impegno caratterizzato nei pensieri e nelle azioni che storicamente ha giocato un ruolo fondamentale nei periodi di maggiore difficoltà del Paese.

Duro l'affondo del Presidente proprio in merito alla “condizione” dei partiti in Italia, alla necessità di una riforma, all'utilità che tornino ad essere luoghi di scambio vero e formazione rigorosa della classe dirigente del nostro Paese e della nostra politica troppo simile oggi, afferma ancora, ad una “Federazione di uomini soli al comando senza partiti”.

Dalla due giorni esce chiaro il progetto del Mcl, la costruzione di una rete, una continua attività di confronto per investire in quel potenziale di sviluppo della democrazia che ancora esiste nel Paese di cui il Movimento è parte.

I lavori si chiudono con una forte dichiarazione di impegno: «**Ci candidiamo, consapevoli delle difficoltà che incontreremo, ma anche consapevoli della nostra storia e della nostra forza, a guidare, se necessario, questo progetto**», ha concluso il presidente del Mcl.

Politica

12/03/2016 12:33 - Costalli (MCL): "Presenza cattolici non sia saltuaria né sterilmente identitaria"

Conclusa a Roma l'Assemblea degli amministratori locali del Movimento Cristiano Lavoratori.



"La politica degli schieramenti e dei lontani giochi di Palazzo non presta più attenzione a questo dinamismo carsico fatto di capacità di antagonismo della 'società civile' e di rappresentanza reale nelle istituzioni locali. In queste 'piccole patrie' rimane spesso viva e vitale una visione dell'uomo e una pratica dei valori che potrebbe essere opportunamente portata a 'somma positiva', e che rappresenta un deposito di energie per dare nuova forza alla democrazia in questo Paese": così **Carlo Costalli** (nella foto), Presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), ha concluso stamattina i lavori della Conferenza nazionale degli amministratori locali MCL, in corso da ieri a Roma.

Per Costalli *"Dare degli strumenti a questa possibile rinascita non può non essere sentito come un compito importante da parte di quei cattolici educati alla decisività di una presenza originale nella sfera pubblica. Un'azione dei cattolici, perciò, non saltuaria né sterilmente identitaria"*.

E ancora, per dirla con estrema chiarezza: *"Dobbiamo confrontarci, cercare di incidere, partecipare, fare rete su tutto il territorio nazionale, organizzare, costruire alleanze, investire in quel potenziale di sviluppo della democrazia che ancora esiste nel Paese e che è disponibile (e noi ne siamo parte importante) a diventare sempre più indispensabile"*.

Infine la forte dichiarazione di impegno: *"Ci candidiamo, consapevoli delle difficoltà che incontreremo, ma anche consapevoli della nostra storia e della nostra forza, a guidare, se necessario, questo progetto"*, ha concluso il presidente del MCL.